

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

RIVOLTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Cambiagio, in provincia di Milano, ha un proprio ufficio postale che serve i residenti in numero di circa tremilacinquecento;

è già sviluppata ed in ulteriore espansione una zona industriale, a latere della vicina autostrada, che dà lavoro a centinaia di persone ivi residenti e del circondario;

i cittadini di Cambiagio contribuiscono al sistema fiscale nazionale né più né meno di altri cittadini della Repubblica;

ormai da mesi la consegna della posta ordinaria ai privati cittadini avviene, nei periodi migliori, con la frequenza di una volta alla settimana, e attorno alle festività è arrivata alla frequenza di una volta ogni dieci giorni;

i periodici vengono regolarmente consegnati con ritardi superiori ai dieci giorni salvo qualche volta non essere consegnati del tutto, con ciò nuocendo indubbiamente anche alle imprese editoriali;

il direttore del locale ufficio postale si è dichiarato impotente a garantire un servizio che porti alla consegna giornaliera della posta —:

quali provvedimenti intenda assumere affinché la posta possa essere consegnata con la dovuta regolarità quotidiana e di conseguenza i cittadini di Cambiagio possano ancora considerarsi abitanti di un Paese che è la sesta potenza industriale del mondo e non di una sperduta oasi del deserto;

quali provvedimenti intenda infine adottare affinché non aumenti ivi la sensazione che i contributi in tasse ed imposte che essi doverosamente versano non deb-

bano essere considerati, almeno in parte, oggetto di una estorsione invece che il contributo al fine dell'ottenimento dei servizi dallo Stato. (3-02002)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se, in presenza della criminalità dilagante a Napoli ed altrove, sia possibile parlare di « trionfo » dello Stato, come recentemente ha fatto il ministro Napolitano dopo la *débacle* del sequestro Soffiantini;

quali misure urgenti si intendano adottare per il controllo del territorio e il rafforzamento dell'azione di contrasto alla criminalità. (3-02003)

CENTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Musumeci Carmelo detenuto nella casa di reclusione di Parma ha presentato in data 7 gennaio 1998 davanti alla polizia giudiziaria una dichiarazione nella quale metteva in evidenza una serie di azioni messe in atto dal direttore del carcere di Parma da cui risultavano, a suo avviso, restrizioni illegittime;

il carcere di Parma è stato aperto nell'ottobre del 1992 e ancora non esiste un regolamento interno al quale i detenuti possono attenersi e fare riferimento;

i detenuti della 2/B vengono esclusi dalle commissioni cucina, sportiva e culturale perché devono essere sorvegliati più degli altri; vengono inoltre esclusi dalle attività di risocializzazione, cioè non possono svolgere attività lavorativa in celle né in laboratorio e non possono frequentare le scuole;

in tutte le carceri italiane il pacco del cambio di stagione è di 10 chilogrammi mentre nel carcere di Parma risulta essere di cinque chilogrammi;

le finestre sono state ricoperte da fittissima rete metallica che sta creando problemi alla vista dei detenuti;

è stato eliminato il colloquio del sabato, che veniva utilizzato da molti familiari abbinandolo al colloquio del venerdì;

sebbene previste da apposita circolare, non sono state allestite le salette per i colloqui area verde;

non sono permessi più di tre libri per cella con l'impossibilità quindi dei detenuti di migliorare la propria cultura;

i pacchi inviati dai familiari vengono consegnati in ritardo anche di 7-8 giorni dopo l'arrivo del cartoncino postale del ritiro -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa, se questi corrispondano al vero e, in caso affermativo, quali iniziative intenda intraprendere per tutelare i diritti dei detenuti.

(3-02004)